

**IL CASO
MEDICINE
"INTROVABILI"**di **Paolo Cova**

«Non l'ho in casa. Glielo procuro». È la risposta che spesso il cliente si sente dare in farmacia. Anche in Brianza, anche per prodotti di uso comune che ci si aspetterebbe essere sempre disponibili.

«È un problema di distribuzione, legato ai vari mercati» spiega Ermanno Donghi, da poco nuovo segretario generale della Filctem Cgil Monza Brianza. «Le aziende tendono a consegnare i prodotti col contagocce perché lo stesso prodotto ha prezzi diversi, che possono anche variare di mese in mese, sui

«
Aziende e grossisti
"stanno indietro"
con le consegne
per giocare sui prezzi

vari mercati nazionali. Le grosse catene di distribuzione tendono a tenere bassi stock di magazzino e a "giocare" sui vari mercati a seconda dei prezzi per spuntare ricavi più alti. Di conseguenza, a monte, i produttori consegnano a loro volta in modo oculato. E quindi può succedere che in farmacia un certo prodotto non sia disponibile. Non perché non esiste ma perché va recuperato dai grossisti, sia pur in brevissimo tempo».

Se sul fronte distribuzione di farmaci quindi qualche proble-



Càpita sovente che una medicina di cui abbiamo bisogno non di sia disponibile immediatamente in farmacia

Farmaci non disponibili: «Le medicine ci sono, ma c'è poco magazzino»

«
In Brianza
il settore
farmaceutico
assume

ma esiste, non così sulla produzione, almeno in Brianza: «Il settore farmaceutico da noi va bene, anche se le nostre aziende, tranne Roche, ormai lavorano soprattutto conto terzi, per i grandi marchi. Comunque la tendenza è quella ad assumere personale, perché in Brianza siamo specializzati nella produzione di farmaci correlati ai ricoveri oltre ai farmaci tradizionali e ai vaccini».

«In Brianza abbiamo grosse multinazionali (tra queste Roche, Patheon, Corden Pharma) poi qualche decina di altre aziende che non possiamo dire minori perché hanno oltre 50 dipendenti, per 5-6mila dipendenti in totale, con una sviluppata capacità produttiva che dà un buon export su tutti i mercati».

Produzione che si estrinseca non solo in farmaci e soluzioni

ma anche in tutto quanto è correlato: fiale, siringhe, ecc. «Negli ultimi mesi, al di là dell'emergenza coronavirus, il settore in Brianza è stato molto vivace: abbiamo contato circa 500 assunti a vario titolo, sei su dieci tecnici, il resto in ambito amministrativo. Controllo di qualità, ingegneristica e produzione i settori più interessati dai nuovi occupati».

E il vaccino contro il coronavirus? «Non sono tantissime le aziende, a livello mondiale, che hanno il know how necessario. Il problema è soprattutto lo sviluppo della sperimentazione. Servono tempo e grossi investimenti. Al di là della sperimentazione, che sarà su scala mondiale, sulla produzione di vaccini in Brianza siamo all'avanguardia. In Europa la Brianza è prima per produzione farmaceutica». ■

SEMESTRALE Nei primi sei mesi dell'anno più che triplicate, rispetto al 2019, le operazioni assistite dal Fondo centrale di garanzia

Banca Valsabbina, utile di 8,1 milioni «Diamo sostegno deciso al territorio»

Il Consiglio di amministrazione di Banca Valsabbina il 2 settembre ha approvato la situazione patrimoniale ed economica semestrale al 30 giugno 2020 che evidenzia un utile netto di 8,1 milioni di euro, sostanzialmente in linea con il risultato del primo semestre dell'esercizio 2019, pur in presenza dello stato emergenziale determinato dal Covid 19.

«L'emergenza Covid 19 ha penalizzato fortemente lo scenario economico con impatti rilevanti sulle imprese e sulle famiglie del nostro territorio. La Banca, nel-

l'ambito di questo contesto straordinariamente complesso, si è riorganizzata proseguendo con l'erogazione dei servizi in sicurezza. I nostri sforzi sono stati quindi concentrati in questi mesi nel rendere operative le misure messe in atto dal governo a sostegno del credito e della liquidità alle imprese ed alle famiglie, supportando il territorio in questa delicata fase» ha dichiarato Renato Barbieri, presidente di Banca Valsabbina.

A fine semestre la raccolta diretta si è attestata a 3.910 milioni, in crescita del 6% rispetto al 30

giugno 2019. La raccolta indiretta sfiora i 2 miliardi, in lieve diminuzione principalmente per effetto dell'andamento dei mercati. Si è comunque registrata una sensibile crescita (+10%) degli investimenti in strumenti gestiti, che ha permesso di raggiungere uno stock di 1,3 miliardi. La raccolta complessiva ammonta quindi ad 5.859 milioni, in aumento del 3% rispetto a giugno 2019, a riprova della fiducia nei confronti dell'istituto e dell'efficacia delle politiche commerciali anche nell'ambito di un contesto particolarmente



Renato Barbieri

incerto. Gli impieghi a clientela in bonis ammontano ad 2.928 milioni, in lieve crescita rispetto al 30 giugno 2019. La banca ha reso operative le misure governative e gli accordi Abi, prevedendo anche interventi personalizzati ad hoc al fine di incontrare al meglio le esi-

genze della clientela. Nel corso del primo semestre 2020 sono state infatti approvate circa 5.800 moratorie, inoltre si è registrata una sensibile crescita delle nuove erogazioni a medio termine che hanno raggiunto € 339 milioni (+13% rispetto al primo semestre del 2019). Nei primi sei mesi del 2020 sono state concluse 2.465 operazioni assistite dal Fondo Centrale di Garanzia per un controvalore di 180 milioni, in sensibile crescita rispetto alle 718 operazioni concluse nel primo semestre dello scorso anno per 132 milioni (+36%).

Il patrimonio netto al 30 giugno 2020 risulta pari ad € 351 milioni, in aumento del 4,3% rispetto allo stesso periodo del 2019. ■